

Disordine e degrado

Piero Orlandi, *Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna*

I problemi attuali della vivibilità e sostenibilità del centro antico sono in parte gli stessi del 1969 (disordine visivo), in parte nuovi: le scritte, i cassonetti, la sosta selvaggia, i motorini ovunque, le pavimentazioni rovinate dei portici, le arenarie semidistrutte, gli schiamazzi notturni, la sporcizia per terra, la mancanza di bagni pubblici, i *dehors*, la mancanza di parcheggi interrati, la scarsa cura del verde, la mancanza di arte pubblica (si vedano in tal senso il censimento sull'architettura di qualità nel secondo Novecento in Emilia-Romagna promosso dall'Istituto Beni Culturali - *Quale e Quanta*, Clueb 2005 - e le polemiche sulla nuova legge del due per cento), la mancanza di piste ciclabili, la interminabile discussione sul civis e la metropolitana, una stazione deprimente, l'architettura contemporanea sostituita da edifici mimetici, la pubblicità invasiva.

Un conto però è rilevare questi problemi, un conto risolverli.



Alcune vie del centro storico di Bologna. Da sinistra in alto, in senso orario: via Ugo Bassi, via del Fossato, via Orefici, via Saragozza.

